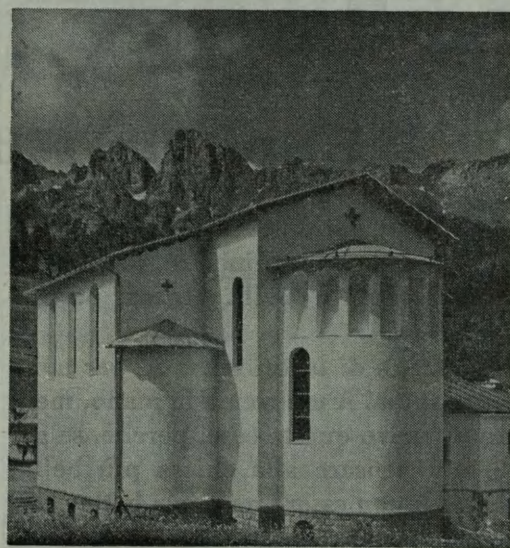


Cime d'Auta



BOLLETTINO PARROCCHIALE DI CAVIOLA
(BELLUNO) ITALIA

Carissimi,

il messaggio di pace portato dall'Augusto Pellegrino di pace, là dove si lavora sinceramente per la pace, all'ONU, per alcuni giorni ha fatto passare in seconda linea le notizie della cattiveria umana e ha riportato al primo posto nel mondo il comandamento dell'amore.

☆☆

Non mi arrischio a fare il profeta e dire quale sarà in futuro l'esito di questo pellegrinaggio di pace per la storia del mondo. Se i popoli svolgeranno la loro storia sulla buona volontà, il messaggio del Papa darà frutti meravigliosi, altrimenti ci saranno ancora lacrime che bagneranno il progresso della tecnica.

Ai miei parrocchiani, però, ho il dovere e il coraggio di dire che il Papa ha parlato a tutti, quindi anche a ciascuno di noi.

Anche nel nostro piccolo ci può essere guerra o pace; nel nostro piccolo possiamo spegnere la guerra e scrivere pagine di sola pace.

☆☆

Ognuno di noi può sempre essere più giusto verso i familiari, i parenti e i conoscenti; c'è sempre qualcuno più povero in paese che ci ricorda le opere di misericordia; non manca tra di noi qualcuno che ha un perdono da chiedere o da dare; ogni giorno dalla nostra bocca possono essere pulite via parole indegne o ingiuriose o inutili che costano assai alla pace del paese il dirle o no...

☆☆

Dar sempre la colpa agli altri, quando la pace è turbata, è una tentazione

spontanea, suggerita da quel po' di ragione che ognuno ha anche quando ha torto. E' difficile, però, che il torto sia tutto dall'altra parte. Ripensandoci bene, in fondo in fondo, un po' di marcio c'è in tutti. Se nessuno si persuade di questo, nessuno è il primo a cedere e a chiedere la pace. Ecco perchè la pace non entra in certe famiglie.

Il Pellegrino di pace ha parlato anche a noi.

Alla voce del Papa si unisce la voce dei nostri morti, in questo mese a loro consacrato, per invitarci a rispolverare tutti i mezzi che ci aiutano a vivere in pace.

Solo così dimostreremo di essere uomini di buona volontà.

IL PARROCO

3 DOMANDE SUL CONCILIO

alle quali risponde Mons. Albino Luciani, Vescovo di Vittorio Veneto, in una conversazione con gli studenti superiori del Collegio Brandolini Rota di Oderzo.

D. — Voi che fate il Concilio a Roma, come vi presentate?

R. — Non nascondiamo i difetti.

Il Vangelo presenta una Chiesa viva: una famiglia, con un padre, Dio stesso, e tanti fratelli, Gesù e noi; un corpo vivente che reagisce quando viene toccato uno qualsiasi dei suoi membri.

Non è vero che la Chiesa sia passata di trionfo in trionfo! Ci sono dei difetti perchè gli uomini possono sbagliare, ma la parte di Dio è sempre perfetta! Meno «trionfalismo»!

Occorre un po' più di povertà, ad esempio, in certe insegne del clero; anche nella cultura: abbandonare molte forme antiche. E' stata un po' trascurata la S. Scrittura; non sempre si trattarono giustamente gli Ebrei, ecc.

C'è una autorità nella Chiesa, ma bisogna saperla usare sull'esempio di Gesù che lavò i piedi agli Apostoli. Per questo il clero deve avvicinarsi di più ai laici, in «servizio» ai fedeli. Meno «giuridismo»!

IL POSTO DEI LAICI

D. — Che posto intendete dare ai laici nella Chiesa?

R. — Dal Concilio è nato un nuovo tipo di Vescovo, più vicino ai laici e ai loro bisogni. Non governa più da solo la Diocesi, ma si fa coadiuvare, in gran parte delle sue decisioni, da un numeroso consiglio che comprende anche alcuni laici per i problemi di ordine tecnico e sociale.

I Vescovi ed i preti sono pochi, occorre

usare i laici; metterli al loro giusto posto, perchè come «battezzati» sono anch'essi una autorità presso Dio! Bisogna dar loro più fiducia! Talvolta stimolano al bene più gli esempi dei laici che le prediche dei preti!...

E' significativa una barzelletta... coniata in Concilio: «Si presentano contemporaneamente all'atrio del Paradiso quattro Cardinali appena morti, ma S. Pietro li fa attendere a lungo... Sopraggiunge una giovane signorinetta ed è subito ammessa fra i beati! Proteste! Ma S. Pietro spiega che lei, guidando pazzamente la sua auto, aveva suscitato più pensieri di contrizione nelle persone sfiorate sulle strade, che non i Vescovi con le prediche nelle chiese».

LA LIBERTA' RELIGIOSA

D. — Che cosa dite delle altre confessioni religiose?

R. — C'è un'unica religione vera: ma ognuno ha il diritto di cercare la verità religiosa. L'atto di fede deve essere libero. Ogni religione che non contrasti con la legge naturale deve essere rispettata.

E' preferibile un protestante convinto ad un cattolico poco fedele. Gli acattolici che nascono ora non hanno colpa della loro Fede perchè, venendo insegnata loro fin dalla tenera età, la credono vera.

Negli scismi e nelle separazioni ereticali ci fu sovente qualche difetto colposo anche nella Chiesa; per questo Paolo VI, due anni fa, ha chiesto scusa a tutti se ci fossero stati degli sbagli.

Il Vescovo concluse la sua conversazione esortando i giovani a prepararsi ad assumere con spirito ecumenico, cioè universale, la posizione sociale e civile che occuperanno in futuro. Sottoscriviamo a due mani.

LA CHIESA...

e i sudori freddi del Parroco

Se tutto andrà bene, durante l'inverno dovrebbero cominciare i lavori di completamento nella chiesa parrocchiale.

Si tratta di lavori notevoli per mole e per spesa. A me trema la mano, mentre vi scrivo queste cose, perchè, se go-
do nel pensare alla chiesa più bella, sento di non essere nato per batter casa. Speriamo che la vostra collaborazione faccia cessare il mio tremore.

Vi do un quadro dei lavori da fare, presentati dagli architetti Alpago-Novello e Barcelloni Corte.

Soffitto della chiesa a voltine; pavimento in pietra del presbiterio; altare nuovo, leggio in marmo; due vetrate d'arte; rivestimento in legno del coro; sedile in muratura, rivestito in legno, del celebrante; gradino nel coro per cantori; grande crocifisso in legno e pure in legno la statua di S. Pio X, ecc.

Il preventivo è grande, ma spero di poter calare sulla mano d'opera, se gli uomini ed i giovani della parrocchia, durante l'inverno, all'epoca dei lavori, vorranno prestare gratis qualche giornata; lo chiedo con tutta l'anima e sono certo che mi aiuterete.

Rispetto a quanto ebbi a dirvi nel Bollettino di agosto, avrete notato alcune varianti nei lavori progettati; sono dovute solo a maggior riflessione e a utili consigli.

Passando prossimamente per la raccolta della tradizionale primizia, busserò alla vostra generosità per avere la vostra busta in memoria dei defunti familiari a beneficio dei prossimi lavori di chiesa.

Ricordi d'estate

La domenica 8 agosto Sua Ecc. il Vescovo della Diocesi, Mons. Muccin, venne a Caviola per portare il suo paterno saluto ai villeggianti che dimoravano in parrocchia. Celebrò alle ore 9, attorniato dai sacerdoti e dai seminaristi del Seminario di Ravenna. Rivolse la sua attesa parola alla folla che gremiva la chiesa. Il gesto del Vescovo fu particolarmente gradito dagli ospiti estivi.

La scorsa stagione estiva ha avuto il «pieno» assoluto nel campo della villeggiatura in entrambi i mesi. Il tempo, eccetto poche giornate, non è stato bello (come del resto in tutta Italia). L'alluvione del 2 e 3 settembre con il freddo conseguente, hanno chiuso la stagione turistica, consigliando i set-

tembrini a fare le valigie. Solo il 20 settembre ha segnato l'inizio del caldo e del bello.

L'Unione Sportiva di Caviola, guidata dai suoi lodevoli dirigenti, ha svolto un periodo di intensa attività sia nel campo organizzativo come in quello agonistico. Si sono viste disputare dalla squadra di calcio delle belle partite, difficilmente visibili nei campi ove si gioca solo per vincere. L'incontro più a sensazione è stata la partita disputata con l'Agordo, vinta dal Caviola per 8 a 3. Siamo certi che la «squadra» continuerà a progredire.

VITA PARROCCHIALE

NEO-DIPLOMATI

Al termine dell'anno scolastico 1964-65, sono arrivati vittoriosi al traguardo i seguenti parrocchiani: Bortoli Pierluigi (maturità classica); De Biasio Valentino (perito minerario); De Ventura Giulietta (maestra); Minotto Anna Maria (maestra).

Segnaliamo i nomi degli universitari che stanno puntando alla conquista della laurea: Xaiz Franco, Pollazzon Paola, Franceschinelli Renza, Fenti Vittorio. Auguri.

NOZZE D'ORO

DI SUOR VALBURGA

Suor Valburga Marmolada, nostra parrocchiana, delle suore Elisabettime, attualmente a Padova, in ottobre ha festeggiato in Casa Madre il suo 50mo anno di vita religiosa. I familiari, presenti alla festa, sono rimasti commossi dalla bontà di Suor Valburga e dalla venerazione che gode in convento.

Porgiamo a questa distinta parrocchiana gli auguri più cari di tutta Caviola.

IL NONNO DEI CACCIATORI

Con il suo fucile lucido, lucido e con il cagnolino irrequieto, con passo sicuro e spedito, con la giacca per la selvaggina ho incontrato un giorno sui colli di Sappade Costa Emilio (Gatta), certamente il nonno dei cacciatori, giacchè si avvicina agli 86 anni ed è già bisnonno. Interrogatelo e saprete da quanti anni maneggia il fucile e fa bersaglio sulle lepri in fuga. Deve essere uno dei suoi temi preferiti all'immane incontro giornaliero col amico Gigio Bez per consumare un quartino al bar Busin.

2-3 SETTEMBRE: ALLUVIONE

Forse solo Celeste Menaia potrebbe dirci quanta acqua sia caduta su Caviola quest'anno. Ai primi di settembre, però, credevamo a un nuovo diluvio. Durante la notte dall'uno al due settembre i torrenti ingrossarono a dismisura e uscirono dal loro letto, invadendo e distruggendo strade e prati. Il pericolo in-

combeva improvvisamente sulla casa di Marino De Gasperi che provvedeva a chiamare i Vigili del fuoco. Di buon mattino si udì l'allarme dato dalla sirena, al cui suono tutti accorsero a dare una mano in aiuto ai Vigili. I danni di quei giorni si possono riassumere così: le strade che portano a Feder e Fregona cancellate per un buon tratto; le altre strade corrose, un garage a Tegosa distrutto con molta legna perduta, alcuni allagamenti, una frana sulla strada di Fregona e molta paura per le famiglie di Tegosa e del Rif per le loro case in pericolo. Nella triste circostanza la riconoscenza di tutti va al Corpo Vigili del fuoco di Caviola, dimostratosi all'altezza del compito.

TRIDUO E NOVENA

La festa della B. V. della Salute del 21 novembre anche quest'anno sarà preceduta da un triduo di predicazione. Le prediche si terranno per tutte le categorie di persone alle ore 14 pom. di giovedì, venerdì e sabato che precedono la festa. Al termine delle prediche ci saranno dei confessori a disposizione. Il programma della festa verrà comunicato a voce.

Con il 30 novembre, alle ore 18.30, avrà inizio la Novena in preparazione alla solennità dell'Immacolata. Sono invitate in modo particolare alla pia pratica tutte le giovani, che dalla Madonna Immacolata devono chiedere la purezza nella vita e nei costumi, la virtù che ogni ragazza deve trovarsi nel corredo da sposa.

AZIONE CATTOLICA

Tutti i rami di A. C. della Parrocchia stanno risvegliandosi dalla stanchezza dell'estate, per riprendere il pieno ritmo dei lavori. La Giunta parrocchiale, riunitasi in ottobre, ha discusso il programma annuale che s'intitola «Cristo, nostra Pasqua» e ha studiato le varie iniziative da svolgere. Si sono avuti e si avranno pure degli incontri diocesani e for-
niali per i dirigenti dei vari rami parrocchiali. Buon lavoro e porte aperte a tutti.

Quadro amministrativo

Caviola e frazioni

1° settembre 1964 - 1° settembre 1965

CHIESA PARROCCHIALE :

Entrate :

- 1) offerte raccolte in chiesa (alle Messe e altre funzioni) L. 798.505
- 2) offerte di privati per chiesa e opere parrocchiali (comprese le sottoscrizioni dei morti e dell'Assunta) L. 1.606.680

Uscite :

- 1) spese ordinarie per manutenzione chiesa e opere parrocchiali e qualche spesa straordinaria (riparazioni muratura, candele, sagrestano, riscaldamento, assicurazioni, luce, missioni pasquali, saletta adunanza...) L. 1.157.977
- 2) statue in legno (opera scultore Mussner di Ortisei) S. Cuore e Immacolata (già eseguite, non ancora esposte) L. 245.000
- 3) acquasantiere in ottone e ferro battuto L. 45.000
- 4) impianto luce, ditta Della Giacomina L. 152.900

CHIESA DI SAPPADÉ :

Passivo 1964 : L. 52.900.

Entrate :

- 1) offerte raccolte in chiesa L. 29.280
- 2) dalla cassetta di S. Antonio L. 30.500
- 3) sposi Pescosta - Quagliati L. 5.000
Lina Fazio L. 5.000
fam. dott. Zambon : pianeta verde e stola viola

Uscite :

Percentuale al sacrestano L. 6.000
Rimane un attivo di L. 10.880.

CHIESA DI FREGONA :

Attivo 1964 : L. 26.869.

Entrate :

- 1) offerte raccolte in chiesa L. 23.100
- 2) dal candelabro L. 23.000

Rimane un attivo di L. 72.969.

(Prossimamente verrà pubblicato il nome degli offerenti del camice).

CHIESA DI FEDER :

Passivo 1964 : L. 34.366.

Entrate :

- 1) offerte raccolte in chiesa L. 17.255
- 2) dal candelabro L. 9.000
- 3) pesca del Redentore 1965 L. 29.300
- 4) sottoscrizione tra i frazionisti, gennaio 1965 L. 32.250
- 5) Scardanzan Stefano : lavoro della finestra gratis.

Uscite :

- 1) impianto di riscaldamento L. 18.000
- 2) vetrate L. 5.000
- 3) vesti 1963 L. 13.000

Rimane un attivo di L. 17.439.

CHIESA DI VALT :

Attivo 1965 : L. 69.770.

Entrate :

- Raccolte in chiesa L. 38.000
- Rimane un attivo di L. 107.770.

« ... La rivoluzione della Croce non è stata una rivoluzione come le altre; tutte quelle conosciute dagli annali dell'umanità avvennero all'insegna della violenza e della forza... La rivoluzione della Croce è la rivoluzione della carità. E tale rivoluzione è sempre daccapo ».

Daniel Rops



PER LA CHIESA :

Romanel Maria v. Busin L. 2000; Scardanzan Oliva 1000; Scardanzan Maria fu Celeste 5000; Magugliani Gina 1000; Rosa Peroni 1200 e L. SS. 700; M.a Strim 5000; Batt. Fenti Lucia i genitori 10.000; N. N. 20.000; N. N. 5000; Costa Fiorina 20.000; Batt. Mirto Valt i genitori 4000; N. N. 1000; Mercanzin Silvina 1000; De Mio Enrichetta (L. SS.) 200; in mem. Domenico Costa la famiglia Basso Ado 1000, i familiari 5000; N. N. 5000; N. N. 1500; sposi Fontanive - Marmolada 7500; sposi Reghin - Valt 6700; Costa Fiorina 5000; N. N. 1000; Da Rif Antonio fu Franc. 3000; N. N. 10.000; sposi Caldart - De Mio 4000; Fenti Libera (Lampada SS.) 500; N. N. 10.000; battesimo di Cagnati Mario, i genitori 1500.

PER L'ALTARE NUOVO :

N. N. lire 10.000; in mem. Domenico Scardanzan, i figli e le figlie 15.000; in mem. deff. fam. De Gasperi Mario 3000.

PER IL BOLLETTINO PARROCCHIALE :

(Per mancanza di spazio vengono pubblicate soltanto le offerte più cospicue).

Murer Augusto L. 1000; Busin Giglio 1000; Costa Isidoro 500; Valt Carlo 200; Busin Margherita 1500; N. N. 1000; De Biasio Alma 1700; Anna Pellegrinon 2400; Busin Angelo fu F. 500; Busin Fausto 2000; Costa Rosa 1000; De Gasperi Mario 1000; Tabiaddon Vittorio 1800; De Biasio Fortunato 500; Pescosta Claudio 2000; Follador Avellino 1000; Murer Giovanni 500.

NB. — Si ringrazia chi ci avverte di eventuali errori od omissioni.



NATI E BATTEZZATI :

- 1) Fenti Lucia di Ernesto, il 10 luglio 1965.
- 2) Murer Roberta di Guido, il 30 luglio.
- 3) Valt Mirto Angelo di Batale, il 13 agosto.
- 4) Tomaselli Maurizio di Elio, il 19 agosto.
- 5) Allegranzi Fulvia di Augusto, il 5 settembre.
- 6) Cagnati Mario di Bruno, il 7 ottobre.

MATRIMONI :

- 1) Fontanive Enrico con Marmolada Luigina, il 18 settembre 1965.
- 2) Reghin Evaristo con Valt Fiorina, il 18 settembre.
- 3) Caldart Feliciano con De Mio Elena, il 9 ottobre.

MORTI :

- 1) Costa Domenico, di anni 77, il 3 settembre 1965.
- 2) Defferrari Gisella, di anni 86, il 13 settembre.

PER I GIOVANI

LA STORIA DI UN GIOVANE

Sono contento d'essere ateo

I TEMPO

SONO CONTENTO D'ESSERE ATEO

Ercole Andreazzi nacque a Lugano (Svizzera) nel 1905.

Il papà, mangiapreti formidabile, lo volle mangiapreti e ci riuscì, tanto che il figlio diventò presidente della gioventù radicale ticinese.

Al Politecnico di Milano fece furori ed era una grande promessa, quando nel 1926 la tbc. lo portò in sanatorio.

Dal sanatorio scrive al papà: « Sono contento d'essere ateo, critico, sarcastico, motteggiatore » e alla mamma: « Non c'è bisogno di religione. Il mio Vangelo è Mazzini ».

II TEMPO

UN AMORE DIVERSO DAGLI ALTRI

In sanatorio s'incontra con una ragazza, che non era come le altre e ne nacque un idillio, che non era come gli altri.

La ragazza era Pina Piccioli di Firenze, che gli diede lezioni sulla serietà dell'amore.

« Ho amato... altre volte — scrive — ho creduto di amare. L'amore se pur ha soddisfatto i sensi... mi lasciò malcontento... ma con questa ragazza il più fuggevole pensiero *men che purissimo*, mi parrebbe una profanazione.

Da quando mi sento capace di un affetto puro, ho migliore stima di me stesso ».

LASCIATE LE PASSIONI E CREDERETE

Intanto si mette a studiare la religione, dal Vangelo alle Confessioni di S. Agostino, da

Pascal al Borsi e un po' alla volta cadono i diaframmi che lo dividono da Cristo.

« Quand'ero ateo — scrive — il cattolicesimo mi sembrava un'offesa alla libertà ed ora capisco che quella libertà non era che *schiavitù agli istinti* ». E' più libero chi sa dominarsi di più. Gli tornava a proposito il detto di Pascal: « Lasciate le passioni e credete ».

III TEMPO

NON SAPEVO CHE ERO IGNORANTE

Lo studio del cristianesimo e l'esempio della « toscanina » lo portarono alla prima Comunione nel 1929. Eccolo cristiano. « Desidero — dice — che ogni mio atto sia cristiano ». Segue attivamente la Messa, prega ed è sicuro della sua fede. « Non sapevo niente allora — confida all'amico Robert de Traz — non sapevo che ero ignorante ».



Un vero cristiano è automaticamente apostolo. Eccolo scrivere al papà: « Desidero ardentemente che tu pure arrivi alla fede ».

Un apostolo ha la stoffa del martire. « La sofferenza — dice nella corsia del sanatorio — è Dio che ci trapassa per giungere ad un'altra anima ». Poche ore prima della morte, confessa all'amico Roberto: « Che ho fatto per essere così felice? Dio m'ha preso tutto per ridarmi tutto e ancora di più ».

Morì da santo il 27 agosto 1930.

«L'AMICO DEL POPOLO»

Comincerà presto la Campagna per l'abbonamento a «L'Amico del Popolo».

Invito gli abbonati a dimostrare la loro intelligenza nell'apprezzare questo bel giornale, rinnovando l'abbonamento.

Desidero che quelle famiglie, che non si sono ancora abbonate, colgano l'occasione della nuova «Campagna» per far entrare in casa loro un giornale tanto ben fatto, così istruttivo e che dà una soluzione cristiana ai vari problemi che si agitano nel mondo in cui viviamo.

TURISMO INVERNALE

Gentilmente il Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo mi ha fatto pervenire alcuni opuscoli stampati per fare conoscere le bellezze invernali, con le relative attrezzature, della zona. L'opuscolo è fatto molto bene; soprattutto ci ricorda che, quanto sembrava sogno, sta diventando realtà: la stagione turistica invernale nella Valle del Biois. Polmone propulsore il grande albergo S. Giusto di prossima inaugurazione, con gli annessi impianti di risalita verso Col Margherita. Una ampia e meritata lode al dott. Slaviero e all'Amministrazione comunale di Falcade, che non hanno disarmato di fronte alle più impensate difficoltà.

Due degne giornate

Nella trascorsa estate abbiamo celebrato una Giornata Missionaria, predicata da P. Amelio Crotti del PIME e la classica Giornata per il Seminario con il solenne Pontificale di Mons. Baldassarri Arcivescovo di Ravenna. Lascio a P. Crotti e a Mons. Ausilio commentare l'esito veramente lodevole delle due giornate.

« Caro e Reverendo Don Rinaldo,

mi sento in dovere di scriverle questa lettera per ringraziare Lei e a nome mio anche tutta la popolazione di Caviola per la generosa risposta data al mio appello in occasione della Giornata Missionaria celebrata nella sua chiesa il primo agosto scorso.

Dopo le ultime offerte da Lei gentilmente trasmesse qualche giorno fa, in tutto, nella sua chiesa sono state raccolte L. 496.000, una cifra veramente imponente, se si considera la entità del paese.

Assicuri i suoi buoni parrocchiani che i miei ringraziamenti non si fermano solo alle parole; li terrò sempre presenti nelle preghiere, perchè il Signore voglia ricambiare tanta generosità con altrettante grazie spirituali e materiali.

Mentre mi raccomando alle sue preghiere, porgo a Lei i miei distinti saluti.

Obbl.mo suo

P. Amelio Crotti ».

* * *

« Molto Reverendo Signor Parroco,

è pervenuta all'Amministrazione del Seminario la cospicua offerta di lire 122.000 raccolta in codesta sua Parrocchia in occasione della "Giornata" dell'Assunta, 15 agosto u. s.

La prego di farsi interprete dei nostri sentimenti di riconoscenza, nella forma che riterrà più conveniente, presso i buoni fedeli offerenti.

Il nostro Seminario, povero e assolutamente privo di rendite fisse, può vivere e adempiere con decoro alla sua alta missione solamente grazie alla carità del popolo cristiano che — a ciò guidato dai Sacerdoti — ne ha capito l'importanza, lo ama, lo sostiene.

Le assicuro, da parte nostra, il doveroso ricordo nella preghiera dei Superiori e degli Alunni, affinché il Signore con la sua Grazia sovenga alle necessità spirituali e materiali di codesta sua Parrocchia. I benefattori dell'Istituto partecipano poi al frutto di numerose Ss. Messe che si celebrano annualmente per vivi e defunti.

Con rinnovati vivi ringraziamenti porgo deferenti ossequi in Domino, dev.mo obbl.mo

Mons. Ausilio Da Rif - Rettore ».

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica
Sac. Rinaldo Sommacal - Dir. responsabile

Tipografia Piave - Belluno

Non ascoltare la Messa ma parteciparvi attivamente

Vi prego di riflettere seriamente su queste gravi parole che il Cardinale Lercaro, Presidente della Commissione Liturgica, pronunciò alla prima Settimana Nazionale Liturgica di Verona:

«Non è più consentibile che ciascuno dei fedeli, durante la S. Messa, prenda una posizione od un atteggiamento o compia un gesto differente dagli altri».

Difatti il Sacrificio della Messa è offerto a Dio da tutto il popolo cristiano e non dal solo sacerdote. Tutti quindi devono prendervi parte attiva. Nessuno deve essere semplice spettatore, ma attore.

Dobbiamo perciò convincerci che la preghiera liturgica è la più bella di tutte. Dobbiamo rispondere alle preghiere del sacerdote insieme a tutti i fedeli e non isolarsi in pratiche di pietà private, per quanto belle ed utili. Procuriamo di aver sotto gli occhi i testi della liturgia. Ci sono dei messalini apposti: con essi si potrà rispondere con chiarezza e precisione. E rispondere tutti e con voce chiara e forte.